

VareseNews

L'orgoglio di Magnano: “Ecco la risposta alla partita di Milano”

Pubblicato: Domenica 15 Gennaio 2006

“Si è parlato molto della brutta partita di Milano, questa è la nostra risposta”. Ruben Magnano si gode la grande partita della sua Whirlpool, che conferma la **natura da dottor Jekyll e Mister Hyde di questa squadra, a seconda che giochi in casa o in trasferta**. Grinta, belle percentuali di tiro, pallone che circola in attacco e capacità di andare in contropiede su rimbalzo difensivo: tutto ciò che è mancato settimana scorsa. **"Abbiamo ragito con lo spirito giusto alla pesante sconfitta contro Milano"** ribadisce il coach argentino. La partita con la Virtus è stata una grande prova di squadra, con la stupenda prestazione di Farabello a fare la ciliegina rossa sulla torta bianca. “E pensare che nel primo tempo non ero contento di lui – confida Magnano – non rispettava gli schemi e prendeva le soluzioni sbagliate. A metà gara gli ho parlato, gli ho detto che così non andava, evidentemente ha recepito bene”. Molto bene, visti i 27 punti ed il 31 di valutazione messi a referto dall'argentino.

Varese torna dunque immediatamente alla vittoria, chiudendo le partite casalinghe del girone d'andata con sette vittorie ed una sola sconfitta. Un bilancio positivo che David Bluthenthal, l'ala virtussina ex Maccabi Tel Aviv, ha cercato di sporcare fino all'ultimo. “Abbiamo fatto molti cambi difensivi su di lui perché è fortissimo – afferma Magnano – è l'unico giocatore che quando riceve il pallone è giù mezzo canestro per la sua squadra. Però siamo stati bravi a limitarlo, soprattutto nel primo tempo, con Howell che lo ha tenuto molto bene negli uno contro uno”.

Alla fine i 23 punti dell'asso americano non sono bastati alla Virtus, che torna a casa a mani vuote. “Drejer nel primo tempo e Buthenthal nel secondo ci hanno tenuto a galla, ma **non si vince giocando sempre contro la difesa schierata**” commenta Zare Markovski, coach delle **V nere**. “Non abbiamo fatto un contropiede – continua l'allenatore macedone – giocando cinque contro cinque non è possibile trovare sempre tiri facili. Purtroppo la situazione falli di Di Bella ci ha condizionato, è lui il giocatore che può dare un'accelerazione alla squadra. Alla fine sono stato costretto a tenere fuori anche Milic, perché è uno da contropiedi, ho preferito schierare giocatori più tecnici e con punti nelle mani”. **I falli sono in effetti un fattore che ha influito pesantemente sulla partita della Virtus:** “Quando te ne vengono fischiate trenta in una partita è inutile anche vincere la sfida ai rimbalzi – continua Markovski – gli avversari sono sempre in lunetta e si concedono troppi punti facili”. Smaltita la delusione – “è un peccato aver buttato via la partita dopo che eravamo rientrati sul 75 pari” – l'allenatore bolognese rende giustamente onore agli avversari: “Varese ha giocato una grande partita, ha perso Garnett ma ha trovato un grandissimo Farabello che ha fatto la differenza”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it